

Emergenza caldo e lavoro nel settore edile Ance Aies e Feneal Uil: «Serve un cambio»

IL DIBATTITO

Da un lato, il sindacato chiede che il rischio climatico entri nella progettazione dei lavori; dall'altro, i costruttori aprono al dialogo per trovare soluzioni che tengano insieme sicurezza, costi e continuità produttiva. Il caldo non è più un'emergenza da affrontare quando arriva, ma è una condizione con cui i cantieri dovranno imparare a convivere. È da qui che parte il confronto tra Patrizia Spinelli, segretaria generale della Feneal Uil Salerno e coordinatrice Uil Salerno, e Fabio Napoli, presidente di Ance Aies Salerno, dopo la proroga regionale delle misure di tutela dei lavoratori esposti alle alte temperature.

IL CAMBIO

«Proprio la necessità di estendere nel tempo un provvedimento nato per fronteggiare il caldo estivo ci consegna una riflessione che non possiamo più rinviare», premette Spinelli, rimarcando, quindi, che nei cantieri occorre prevedere prima «come organizzare le lavorazioni quando temperature, umidità, esposizione al sole e caratteristiche dell'attività determinano condizioni di rischio». Significa, tra l'altro, «programmare, quando tecnicamente possibile, le lavorazioni più gravose nelle fasce orarie climaticamente più favorevoli e prevedere turnazioni differenti». Per Spinelli, però, la questione non è soltanto organizzativa. «La sicurezza ha un costo, ma quel costo non può diventare un alibi per non farla», sottolinea. Se il rischio climatico è prevedibile, aggiunge, «devono essere prevedibili anche le misure necessarie per contrastarlo» e le risorse per attuarle. Da qui, la proposta di considerare la sicurezza climatica una componente dell'opera già in fase di progettazione, così da consentire alle imprese di programmare interventi e costi. Perciò, nelle intenzioni di Spinelli, c'è quella di aprire un confronto con Ance Aies Salerno, precisando che «non si tratta di lavorare meno», ma di «lavorare diversamente quando le condizioni ambientali lo impongono, tutelando contemporaneamente salute, salario, occupazione e continuità produttiva».

IL DIALOGO

Il presidente dell'associazione dei costruttori salernitani raccoglie la proposta e apre al dialogo: «Le richieste che arrivano dal mondo del lavoro rappresentano per noi un importante momento di confronto e si inseriscono in un dialogo che riteniamo fondamentale per raggiungere obiettivi condivisi di sicurezza, tutela dei lavoratori e sostenibilità per le imprese». «Sappiamo che il sistema climatico sta cambiando afferma Napoli - e che, di conseguenza, cambieranno anche le condizioni, le esigenze e le modalità con cui dovremo organizzare il lavoro. La nostra responsabilità è trovare un equilibrio tra la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e le esigenze organizzative ed economiche delle imprese». Al contempo, «dobbiamo considerare la realtà nella quale operano le imprese, fatta di vincoli economici, organizzativi e di esigenze legate alla committenza. Pensiamo, ad esempio, a un cantiere nel quale determinate lavorazioni debbano necessariamente essere svolte durante il giorno perché nelle ore notturne non è possibile fare rumore. In situazioni come questa, una diversa organizzazione degli orari di lavoro non può essere affrontata guardando soltanto alle esigenze dell'impresa o del lavoratore». E, allora, «se cambiano le condizioni di lavoro, deve crescere anche una consapevolezza condivisa che coinvolga imprese, lavoratori, istituzioni e cittadini», evidenzia Napoli, concludendo che «è su questa base che intendiamo costruire il confronto con il sindacato: con responsabilità, pragmatismo e spirito di collaborazione, per affrontare insieme una sfida che non riguarda una sola categoria, ma l'intera comunità».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA